

TORNATA DEL 10 MARZO 1866

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVV. MARI.

SOMMARIO. *Dichiarazioni e rettificazioni dei deputati Ricciardi e Pepoli — Osservazioni e proteste dei deputati Bixio e Ricciardi circa i rendiconti parlamentari pubblicati dai giornali — Risposte e osservazioni dei deputati Macchi e Comin. — Comunicazione del presidente circa l'inaugurazione di un tronco della ferrovia Aretina. — Congedo. — Rinunzia del deputato Casaretto a commissario per l'inchiesta. — votazione a squittinio segreto, ed approvazione del progetto di legge per l'acquisto di un cavo sottomarino. — Annunzio d'interpellanze del deputato Valerio sopra versamenti di somme dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia, sul servizio di tesoreria, e sulla costituzione del suo capitale in azioni; del deputato Bixio circa il saluto alla bandiera austriaca, e intorno a uno sfregio alla bandiera italiana nelle acque di Civitavecchia — Risposta a quest'ultima del ministro per la marineria — Considerazioni del deputato D'Amico — Voto motivato dai deputati Guastalla, La Porta, ed altri, in disapprovazione dell'operato — Considerazioni, e risposte del presidente del Consiglio — Osservazioni del deputato Biancheri, e sua proposta dell'ordine del giorno, dopo sentite le spiegazioni del Ministero — Nuove spiegazioni dei ministri medesimi — Repliche — Osservazione del ministro per l'interno — Spiegazioni del deputato Biancheri sulla sua proposta di ordine del giorno, la quale è approvata.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

MACCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

DICHIARAZIONI E RETTIFICAZIONI.

RICCIARDI. Domando la parola sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ha la parola.

RICCIARDI. Il processo verbale non parla punto della mia risposta all'onorevole Bixio, in cui rettificai, chiarii meglio il mio breve discorso in risposta all'onorevole Pepoli: parrebbe da quelle poche parole del processo verbale che il deputato Ricciardi avesse in certo modo dimenticata tutta la sua vita passata. Io dissi che la principal cura nostra debb'esser rivolta alle finanze, ma appunto perchè senza buone finanze sarà affatto impossibile avere un esercito abbastanza forte, abbastanza numeroso, da porci nel grado di far quello che brama, non che l'onorevole Pepoli, l'universale degli Italiani.

PRESIDENTE. Non è una vera rettificazione che ella proponga al processo verbale. Ad ogni modo si terrà conto della sua dichiarazione. Ella sa che il processo verbale è fatto sommariamente, e quindi non può rendere conto di tutte le opinioni manifestate dagli oratori.

Nonostante, come ho già detto, sarà presa nota della sua dichiarazione nel successivo processo verbale.

La parola spetta all'onorevole Pepoli.

PEPOLI. Io ho due osservazioni da fare. I rumori che ieri si facevano alla Camera, allorchando l'onorevole presidente del Consiglio rispose in ultimo alcune parole a ciò che io aveva detto, mi impedirono di udire il vero senso delle medesime. Alcuni miei amici mi hanno avvertito, e nel resoconto dei giornali ho veduto che il generale La Marmora ha creduto di lasciar travedere che io potessi aver conoscenza di qualche deliberazione presa nel senso dell'armamento dal Ministero.

Ora debbo dichiarare nel modo più reciso, più formale, che non aveva cognizione di nessuna misura presa dai signori ministri, e quindi spero che la lealtà dell'onorevole generale La Marmora, che certo è al di sopra di ogni sospetto, vorrà accettare questa mia dichiarazione. Io aggiungo ancora, per togliere qualunque equivoco, che chiunque affermasse questa cosa affermerebbe una cosa assolutamente falsa.

La seconda rettificazione che debbo fare è questa: i dispacci telegrafici che sono mandati sul resoconto, sono inviati dall'ufficio della Camera dei deputati. Ora io credo che questi dispacci telegrafici debbano essere esatti, e non debbano in alcun modo alterare ciò che hanno detto i deputati.

Ora nel dispaccio inviato ieri sera trovo che si dice: « L'onorevole Pepoli ha domandato che l'Italia sia rappresentata da uomini che sostengano principii energici. » Questo non è, avendo io parlato in genere di principii, ma non ho mai parlato di uomini che debbano andare al Congresso, o che debbano rappresentare